

# RICERCA CURA & PREVENZIONE

NOTIZIE DALL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA E DAL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO

N. 28 - MARZO 2025



RICERCA pag **4**  
TUMORE AL SENO:  
TRE STUDI INNOVATIVI  
PER LA GUARIBILITÀ  
DI TUTTE LE PAZIENTI

STORIE pag **6**  
AL BANO:  
LA MELODIA  
CHE MI HA SALVATO

CURA E  
PREVENZIONE pag **11**  
LA FIBRILLAZIONE  
ATRIALE E L'INNOVAZIONE  
DELLA PULSED  
FIELD ABLATION

# L'IMPORTANZA DELLA DIMENSIONE PSICOLOGICA NELLA MALATTIA

Di Prof.ssa Gabriella Pravettoni, Direttore della Divisione di Psiconcologia IEO



Le malattie croniche, come ad esempio un problema oncologico o le patologie cardiovascolari, non hanno un impatto importante solo sul corpo, ma possono produrre negli individui una serie di reazioni psicologiche che si esprimono in modalità differenti, coinvolgendo corpo e mente e andando a compromettere il delicato equilibrio psico-fisico su cui si fonda l'essere umano.

Mentre l'aspetto fisico della malattia è spesso il più evidente e immediatamente trattato, quello psicologico è frequentemente sottovalutato, nonostante provochi sofferenza e disagio che si va ad aggiungere all'impatto delle terapie fisiche.

La consapevolezza di questa interazione tra mente e corpo è cresciuta negli ultimi decenni, ed è ormai evidente come la gestione psicologica delle persone malate non possa essere considerata un aspetto secondario, ma un elemento centrale per il loro benessere complessivo.

Lo schema più caratteristico della risposta umana a eventi di tale entità è caratterizzato dalla sequenza di reazioni emozionali e comportamentali in cui sembrano succedersi diversi momenti.

- Fase di shock (incredulità e protesta). Sono i momenti immediatamente successivi alla diagnosi, caratterizzati da un grande impatto emotivo che coinvolge profondamente il senso del Sé. Il paziente spesso mette in atto meccanismi di difesa che lo proteggano dal troppo dolore e dall'incredulità, e lo allontanano da una realtà che non si sente pronto ad affrontare.
- Fase di transizione, di reazione. È il momento in cui la realtà non si può più negare e, attraverso i trattamenti (clinico e chirurgico) si manifesta con tutta la sua fatica. Questo è il periodo più lungo, quando l'impatto psicologico dei trattamenti assume una valenza importante, sia fisicamente che emotivamente. Le emozioni sono fluttuanti, contraddittorie e vanno dalla paura alla disperazione, dal sentirsi onnipotenti al regredire fino a emozioni più primordiali.
- Fase di elaborazione degli eventi e accettazione. Si cerca di attribuire un senso a ciò che è successo, di dare risposte più

ampie alle domande del "perché", presenti inizialmente. Successivamente il dover convivere con la malattia assume un valore centrale e viene spesso definita come quella del riorientamento, in cui si assiste (anche grazie al supporto psicologico) alla costruzione di nuovi significati da dare alla malattia come evento esistenziale.

## Il supporto psicologico: un pilastro nel trattamento della malattia

Affrontare una malattia richiede, quindi, non solo un trattamento medico e farmacologico adeguato, ma anche un sostegno psicologico che permetta al paziente di gestire l'impatto emotivo e psicologico della malattia. La psicoterapia individuale, il supporto psicologico di gruppo e l'accompagnamento psicosociale sono strumenti che aiutano il paziente a trovare un equilibrio emotivo durante il trattamento e ad affrontare le sfide quotidiane della malattia.

Numerosi studi scientifici hanno dimostrato che un intervento precoce sul piano psicologico può migliorare la qualità della vita dei pazienti, ridurre i livelli di ansia e depressione e favorire un adattamento efficace alla malattia.

La terapia psicologica può aiutare il paziente a rielaborare la sua esperienza, a confrontarsi con la sofferenza emotiva, a gestire la paura e a prendere coscienza dei cambiamenti che la malattia comporta. Inoltre, può avere effetti positivi anche sulle relazioni familiari, che spesso sono messe a dura prova dalle condizioni di un proprio caro.

## Il ruolo della dimensione psicologica nella gestione della sofferenza fisica

Oltre agli effetti emotivi, la malattia grave può avere ripercussioni dirette sulla sofferenza fisica. La gestione del dolore, la difficoltà di affrontare trattamenti invasivi o debilitanti, e le limitazioni fisiche che derivano dalla patologia, possono contribuire a uno stato di frustrazione e impotenza.

Il supporto psicologico adeguatamente costruito sul paziente offre tecniche di rilassamento, di respirazione e di gestione dello stress, che possono contribuire a ridurre i sintomi fisici e a

Mentre l'aspetto fisico della malattia è frequentemente il più evidente e immediatamente trattato, quello psicologico è spesso sottovalutato, nonostante provochi sofferenza e disagio che si va ad aggiungere all'impatto delle terapie fisiche.



migliorare la qualità della vita. L'integrazione della medicina tradizionale con la psicoterapia può essere più efficace rispetto alla somministrazione di farmaci, perché interviene a livello globale, trattando la persona nella sua interezza e non limitandosi a curare il corpo.

## L'impatto della malattia sulle relazioni familiari e sociali

In alcuni casi, la malattia può generare un senso di emarginazione o di rifiuto da parte della società, a causa della stigmatizzazione associata ad alcune patologie come il cancro o i disturbi mentali. Questo può peggiorare il benessere psicologico del paziente e aumentare il suo stress. È quindi fondamentale che le comunità mediche, sociali e familiari creino un ambiente di supporto positivo e inclusivo, in grado di rinforzare il senso di valore e dignità del paziente.

La malattia, quindi, diventa sempre di più un trauma non solo psico-fisico ma si estende fino a coinvolgere anche gli aspetti esistenziali, sociali e relazionali. Questo porta con sé un'impossibilità per chi soffre a proseguire con la propria

progettualità e con quella di tutto il nucleo familiare, perché tutto viene assorbito da una nuova presenza che ospita lo spazio di vita della famiglia in modo invadente: la malattia.

Ogni nucleo domestico si trova a dover ripristinare nuove dinamiche di relazione, nuovi ruoli, nuove routine all'interno delle quali vanno inseriti controlli, terapie e sofferenza fisica che impattano inevitabilmente sulle relazioni di coppia, con i figli, con le famiglie di origine, con problemi economici e lavorativi.

Non bisogna mai sottovalutare il potere della mente nel percorso di cura: un equilibrio psicologico positivo può fare la differenza, influenzando positivamente il decorso della patologia e promuovendo una vita migliore e soddisfacente anche in presenza di una malattia.

## TUMORE AL SENO: TRE STUDI INNOVATIVI PER LA GUARIBILITÀ DI TUTTE LE PAZIENTI

Di Dott. Dario Trapani, ricercatore dell'Università di Milano e oncologo della Divisione Nuovi Farmaci per Terapie Innovative IEO



Il Prof. Giuseppe Curigliano, Direttore della Divisione Nuovi Farmaci per Terapie Innovative IEO e Professore ordinario di Oncologia dell'Università di Milano, ha recentemente contribuito a tre studi pubblicati su prestigiose riviste scientifiche internazionali, introducendo nuove strategie terapeutiche per il tumore al seno. Questi lavori, presentati in parte al San Antonio Breast Cancer Symposium, rappresentano tappe fondamentali per la ricerca sul tumore della mammella, offrendo nuove speranze sia per le forme avanzate sia per quelle iniziali.

### Nuove opportunità per i tumori HER2-low e ultralow

Tra le scoperte più significative emerge lo studio DESTINY-06, condotto sotto la guida del Prof. Curigliano come investigatore principale, che ha ridefinito il trattamento dei tumori HER2-low e HER2-ultralow, caratterizzati da una bassa espressione del recettore HER2. I risultati hanno dimostrato la netta superiorità del farmaco oncologico trastuzumab-deruxtecan rispetto alla chemioterapia tradizionale nei pazienti con malattia avanzata resistente alla terapia ormonale. Questo preparato innovativo, che coniuga un anticorpo monoclonale con un potente agente chemioterapico, ha mostrato un significativo miglioramento del periodo di sopravvivenza in cui la malattia non peggiora. Tale terapia si sta consolidando come nuovo standard per i tumori HER2-low e ultralow in alternativa alla chemioterapia tradizionale, offrendo un'opzione terapeutica all'avanguardia e più personalizzata per i pazienti con malattia insensibile ai trattamenti ormonali.

### Terapie endocrine avanzate: lo studio EMBER-3

Lo studio EMBER-3 ha testato il farmaco orale Imlunestrant, un degradatore selettivo del recettore degli estrogeni (SERD), da solo o in combinazione con Abemaciclib. I risultati hanno evidenziato un miglioramento della sopravvivenza senza progressione rispetto alla terapia ormonale standard. Questo approccio, privo di chemioterapia, rappresenta un'alternativa per le donne con tumore avanzato positivo al recettore degli estrogeni, espandendo le opzioni terapeutiche per pazienti già trattate con terapie endocrine classiche.

### Nuove prospettive nella terapia pre-operatoria

Per i tumori in fase iniziale, lo studio CheckMate 7FL ha mostrato che la combinazione di chemioterapia e immunoterapia con Nivolumab migliora le risposte nel trattamento che precede l'intervento chirurgico del tumore positivo al recettore per estrogeni. L'efficacia è maggiore in pazienti con elevata espressione di biomarcatori, come PD-L1 e linfociti infiltranti il tumore, identificati grazie al contributo degli studi diretti dal Prof. Curigliano. Questi biomarcatori permettono di selezionare con maggiore precisione le pazienti che possono beneficiare di questa terapia innovativa del futuro.

### Verso una medicina personalizzata

Questi studi rappresentano una svolta nella cura del tumore al seno, ponendo le basi per trattamenti sempre più mirati e personalizzati: grazie alla ricerca oncologica, la sopravvivenza delle donne è aumentata significativamente negli ultimi vent'anni. Ogni progresso scientifico costituisce un trampolino verso un futuro in cui la guarigione diventa una possibilità concreta per tutte le pazienti.



Prof. Giuseppe Curigliano

## SCLEROSI VALVOLARE AORTICA: UN CAMPANELLO D'ALLARME PER IL RISCHIO CARDIOVASCOLARE

Di Prof. Paolo Poggio, capo Unità per lo Studio di Patologie Aortiche, Valvolari e Coronariche, Monzino

« Nel nostro laboratorio, Unità per lo Studio di Patologie Aortiche, Valvolari e Coronariche del Centro Cardiologico Monzino, studiamo con dedizione la sclerosi valvolare aortica, una condizione preclinica complessa e spesso sottovalutata a causa della sua natura asintomatica.

La sclerosi valvolare si caratterizza per l'ispessimento progressivo dei lembi della valvola aortica, spesso accompagnato da piccole calcificazioni che, inizialmente, non ostacolano il flusso sanguigno. Nonostante la sua apparente benignità, questa condizione rappresenta un importante campanello d'allarme per il rischio cardiovascolare.

Studi condotti nel nostro laboratorio e a livello globale mostrano che oltre il 10% dei soggetti con sclerosi valvolare sviluppa stenosi aortica, una patologia grave in cui le calcificazioni ostacolano significativamente il flusso sanguigno, rendendo necessaria una sostituzione valvolare tramite intervento chirurgico o per via transcateretere. Anche nei casi in cui la sclerosi aortica non evolve in stenosi, è stato mostrato che i soggetti presentano un rischio raddoppiato di eventi cardiovascolari maggiori, come infarto o ictus.

L'identificazione della sclerosi aortica si basa oggi principalmente sull'ecocardiografia, un esame efficace ma talvolta non facilmente accessibile. Per affrontare questa sfida, il nostro approccio alla ricerca è multidisciplinare, combinando tecnologie avanzate di imaging, biologia molecolare e bioinformatica.

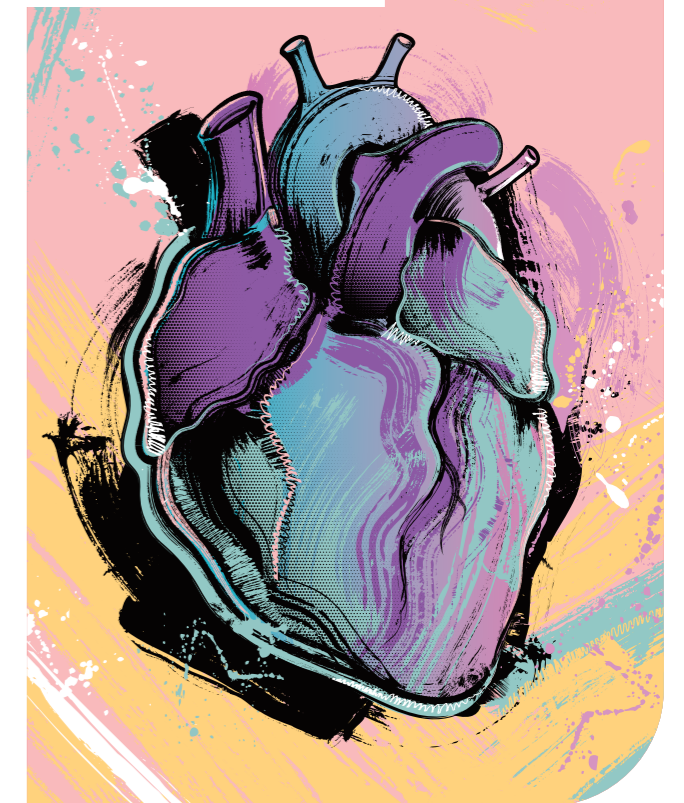
Il nostro obiettivo è comprendere i meccanismi biologici alla base della progressione della sclerosi aortica, individuando biomarcatori utili per diagnosi precoci e sviluppo di terapie mirate. Un focus specifico è dedicato allo studio dei fattori genetici e ambientali coinvolti nella calcificazione valvolare, con l'intento di elaborare strategie preventive più efficaci. Un ruolo cruciale nel supportare la nostra ricerca è attivamente svolto dalla Fondazione IEO-MONZINO, che ha finanziato due borse di studio per giovani ricercatori del nostro team. Questo sostegno rappresenta non solo un incentivo per chi si avvicina al mondo della ricerca cardiovascolare, ma anche un contributo concreto a progetti innovativi con un potenziale impatto clinico significativo. Grazie a queste opportunità, il nostro laboratorio ha potuto avviare

collaborazioni internazionali e studi pionieristici, affermandosi come riferimento nello studio delle patologie valvolari. La sclerosi valvolare aortica è una sfida che richiede un impegno collettivo. Attraverso la sinergia tra ricercatori clinici, traslazionali e di base, combinata al continuo supporto di enti come la Fondazione IEO-MONZINO, possiamo compiere passi avanti significativi nella comprensione e gestione di questa patologia.

Al Centro Cardiologico Monzino, siamo orgogliosi di contribuire a questa missione, nella convinzione che la scienza sia lo strumento più potente per migliorare la qualità di vita dei pazienti. »



Prof. Paolo Poggio



# LA MELODIA CHE MI HA SALVATO

Di Monica Ripamonti, Fondazione IEO-MONZINO ETS

«



© foto di Claudio Porcarelli

*Penso che raccontare la mia esperienza sia quasi un gesto dovuto.*

*Ho vissuto giorni incredibili, irripetibili e giorni di vera tristezza: ho affrontato un divorzio, la perdita di una figlia, la diagnosi di un tumore alla prostata. Eppure, ho affrontato tutto con decisione, con la voglia di scalare ogni montagna di difficoltà per farcela.*

*Più si va avanti con gli anni e più spesso capita che il nostro corpo possa avere dei problemi.*

*I segnali per me sono iniziati poco prima di salire sul palco di Sanremo nel 2011.*

*Alcuni fastidi mi avevano spinto a fare una visita di controllo e la diagnosi è stata la peggiore: tumore alla prostata. Ricevere questa notizia è stato come prendere uno schiaffo in faccia, un buio improvviso mentre sei in una stanza piena di luce. La mia prima domanda è stata: posso andare a Sanremo?*

*Dopo essere stato rassicurato sulla possibilità di partecipare, ho iniziato a cercare gli stratagemmi che mi permettessero di gareggiare senza compromettere l'esibizione. Mi hanno aiutato i momenti in cui l'adrenalina si impossessava di me, le prove sul palco insieme agli altri colleghi e la luce rossa della telecamera che si accendeva: occasioni molto importanti nella vita di un artista che ha un rapporto ben definito con la sua vita, cioè che ama il suo lavoro e che desidera farlo sempre con passione e convinzione.*

*Subito dopo la fine del Festival sono stato operato dal Professor Patrizio Rigatti, al quale mi sono affidato completamente seguendo tutti i suoi consigli, mi ha spiegato cosa sarebbe successo e sono andato tranquillo.*

*Se affronti una operazione con il patema d'animo fai del male a te stesso, bisogna fronteggiare il mare grosso con coraggio. Se ti abbatti, se fai la vittima, crei un male che si aggiunge a quello esistente. In questi momenti importanti ogni essere umano deve provare ad aggredire l'imprevisto con convinzione, con la voglia di dire: sono su questa terra per vivere, non per soccombere, il resto lo farà il buon Dio attraverso le mani dei medici. Così ho affrontato la via crucis che tanti altri prima di me hanno percorso.*

*Non essendoci familiarità di tumori in famiglia e considerando il mio sano stile di vita non avrei mai pensato di essere un soggetto a rischio. E invece... è la prova che nessuno deve sottovalutare la prevenzione. Mi voglio rivolgere alle persone che hanno paura delle visite o della possibilità di scoprire di essere malati: siate vigili, fate prevenzione e controlli, perché questo male può essere silenzioso. E se non lo stani tu per primo, si fa notare lui quando può essere troppo tardi.*

*Dentro di noi abbiamo tante energie che aspettano di essere utilizzate, dobbiamo scoprirle e usarle. Cerchiamo di non perdere la voglia di vivere comunque, dovunque. Ogni mattina bisogna fare un pieno di coraggio e pazienza per affrontare gli imprevisti, le incognite, le situazioni che non ti aspetti. Capiamo, abbracciamo e teniamoci stretta la vita, come si fa con un bambino da crescere. Se ne saremo capaci andrà tutto bene. »*

• • •

**Al Bano**, eccezionale performer, talento versatile, ha collezionato riconoscimenti in tutto il mondo con 26 dischi d'oro, 8 di platino e tante hit. Nella sua lunga carriera ha collaborato con numerosi artisti come Adriano Celentano, Lucio Dalla, Paco de Lucia e Toto Cutugno.

Ha partecipato a 15 edizioni del Festival di Sanremo, vincendo quella del 1984 e tornando nel 2023 come super ospite con Gianni Morandi e Massimo Ranieri.

La sua vita artistica è profondamente pervasa dalla fede come testimoniano gli incontri con Papa Giovanni Paolo II e Papa Francesco per i quali si è esibito in diverse occasioni.



© foto di Massimo Sestini



# IL TRUCK DELLA PREVENZIONE IEO: UNA CAMPAGNA ON THE ROAD PER SALVARE VITE CON LA DIAGNOSI PRECOCE

Di Prof. Lorenzo Spaggiari, Direttore del Programma Polmone e della Divisione di Chirurgia Toracica, IEO e Dott. Luca Bertolaccini, Chirurgia Toracica IEO



In occasione del trentesimo anniversario dello IEO è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione senza precedenti: il **Truck della Prevenzione**. Questo progetto itinerante, attivo dal 6 novembre al 20 dicembre 2024, ha portato l'importanza della diagnosi precoce del tumore

al polmone direttamente nelle strade, offrendo un'opportunità unica a forti fumatori ed ex fumatori di ridurre il rischio legato a una delle forme tumorali più temibili, ma anche potenzialmente prevenibili. Il tumore al polmone rappresenta la principale causa di morte oncologica nel mondo, con un tasso di sopravvivenza a 5 anni che raramente supera il 15% nelle diagnosi avanzate. Tuttavia, la diagnosi precoce mediante Tomografia Computerizzata (TC) a bassa dose, sta radicalmente cambiando questa prospettiva. In Italia, lo IEO è stato un pioniere in questo campo, introducendo un approccio sistematico allo screening e dimostrando che è possibile individuare noduli polmonari di dimensioni millimetriche in stadi molto precoci, quando la possibilità di guarigione può superare l'80%. **Il Truck della Prevenzione ha eseguito un totale di 1279 esami, identificando 245 noduli significativi (>6 mm), di cui 67 sospetti per malignità e già avviati a esami di secondo**



**livello per confermarne la diagnosi. Tra questi, 12 pazienti sono stati sottoposti a broncoscopia e intervento chirurgico, mentre altri 35 sono sottoposti a stretto follow-up.** Gli altri casi sospetti sono stati gestiti con esami di secondo livello per affinare la diagnosi. L'età media dei pazienti sottoposti a screening è stata di 62 anni, con una prevalenza maschile del 68%. La maggior parte dei pazienti (circa il 75%) aveva una storia di fumo superiore a 20 pacchetti-anno, un fattore di rischio determinante per lo sviluppo di tumori polmonari. Con un approccio innovativo e inclusivo, questa iniziativa ha contribuito non solo a salvare vite, ma anche a educare e sensibilizzare la popolazione su una delle sfide più grandi della sanità pubblica contemporanea.

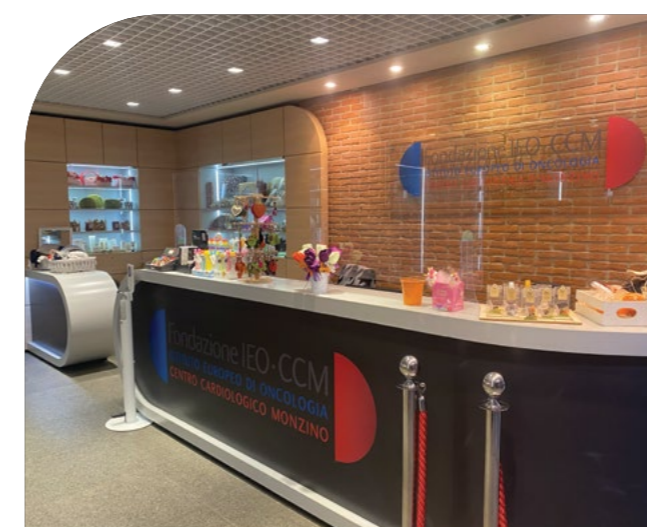
## IL MONZINO IN ANGOLA: INSIEME PER LA SALUTE CARDIACA CON FORMAZIONE E CHIRURGIA



Grazie all'accordo tra il Ministero della Salute dell'Angola e Azule Energy, il Monzino è partner operativo per sviluppare il Complesso Ospedaliero Cardinale Dom Alexandre do Nascimento di Luanda, con l'obiettivo di migliorare le cure cardiache per la popolazione angolana. La patologia cardiaca in tutte le sue forme rappresenta una delle tre cause maggiori di mortalità in Angola. Dal 2022 il Monzino offre formazione con missioni mensili, ospitando medici e infermieri locali. La cardiocirurgia viene eseguita congiuntamente ai team locali, con supporto remoto dall'Italia tramite sistemi di trasmissione immagini. Sono attivi percorsi formativi per anestesisti, radiologi, tecnici, infermieri e perfusionisti, oltre a corsi BLS e alla formazione di sonographer che eseguono ecografie. **Un'importante attività di screening ha permesso di effettuare oltre 1.500 ecocardiogrammi gratuiti a Luanda.** La collaborazione rappresenta un'eccellenza internazionale e un contributo significativo alla salute in Angola, grazie all'impegno del Monzino e all'ospitalità della popolazione locale.

## VOLONTARIATO

# DEDICARE TEMPO E CUORE: IL PERCORSO DI MARIA PIA NEGLI SMART SHOP DELLA FONDAZIONE IEO-MONZINO ETS



Maria Pia conosce l'Istituto Europeo di Oncologia da quasi vent'anni, e in questo lungo periodo ha avuto modo di assistere alla nascita e allo sviluppo degli Smart Shop della Fondazione IEO-MONZINO ETS. La sua esperienza personale con l'ospedale l'ha portata a decidere, appena ha trovato del tempo libero, di dedicarsi ad attività solidali. «*Ho sempre amato l'idea di fare del volontariato. Credo sia qualcosa che fa bene a tutti, e allo stesso tempo, come nel caso di quello svolto presso lo Smart Shop, supporta un fine più grande: la ricerca scientifica*», racconta. «*Gli Smart Shop della nostra Fondazione sono luoghi speciali che*

*offrono prodotti solidali, con l'obiettivo di finanziare la ricerca scientifica e non solo.*» Maria Pia si occupa di vari aspetti, dalla gestione e riordino delle vetrine all'accoglienza dei clienti, che spesso sono pazienti dell'Istituto stesso. «*La nostra attività principale è entrare in contatto con le persone, ascoltarle, e offrire supporto. Alcuni dei nostri clienti potrebbero avere bisogno di un prodotto, altri vogliono solo contribuire alla causa acquistando qualcosa che ha un valore simbolico. Il nostro compito è farli sentire a loro agio, come se entrassero in un ambiente familiare.*»

La sua carriera nel marketing ha senza dubbio contribuito ad affrontare le sfide organizzative dei due negozi, ma ciò che rende unica questa esperienza è la relazione empatica con i clienti. Gli Smart Shop non sono punti vendita tradizionali. «*Spesso, le persone che arrivano da noi portano con sé storie cariche di emozione, talvolta legate a diagnosi difficili o momenti particolarmente delicati. Il nostro ruolo non è solo quello di vendere, ma anche di prestare attenzione. A volte, basta essere lì, pronti ad ascoltare, mentre qualcuno ha bisogno di raccontare le proprie paure o speranze.*» Maria Pia sottolinea quanto il volontariato negli Smart Shop possa essere un'esperienza di grande valore. «*Nonostante le difficoltà, alla fine ti rendi conto che ricevi molto più di quanto dai. È un'opportunità che arricchisce e che offre momenti di condivisione davvero unici. Ogni giorno, incontri persone che ti insegnano qualcosa di nuovo, che ti regalano un sorriso, un grazie o semplicemente la condivisione di un momento. E tutto questo rende il tempo che dedichi alla causa incredibilmente prezioso.*»

**Unisciti a noi: diventa volontario!**

**Negli Smart Shop della Fondazione, presso IEO (building 1 e 2) in Via Ripamonti 435 a Milano. Non serve esperienza, basta qualche ora alla settimana la mattina o il pomeriggio. Aiuterai nelle attività di vendita, allestimento vetrine, ricezione merci e assistenza ai clienti. Per informazioni e candidature contattaci: [info@fondazioneieomonzino.it](mailto:info@fondazioneieomonzino.it) | 02.57489798 (Lun-Ven 9:00-13:00 e 14:00 - 17:00)**

**Presso l'Associazione Sottovoce, contribuirai a fornire ai pazienti e ai loro famigliari assistenza informativa e di orientamento per l'accesso ai servizi nei due Istituti, supporto nei momenti di difficoltà e solitudine e molto altro. Per maggiori informazioni: 02 57489761 (per IEO), 02 58002155 (per MONZINO) e [sottovoce@ieo.it](mailto:sottovoce@ieo.it).**

## PRECICE: SCONFIGGERE IL TUMORE AL SENO SENZA BISTURI IL PRIMO TRATTAMENTO PERCUTANEO DI CRIOABLAZIONE IN ITALIA

Di Dott. Franco Orsi, Direttore Divisione Radiologia Interventistica IEO



Il tumore al seno è una realtà che molte donne si trovano ad affrontare, ma oggi la scienza offre soluzioni innovative che riducono al minimo l'invasività delle cure. Grazie allo studio PRECICE, promosso dall'Istituto Europeo di Oncologia, è possibile trattare tumori mammari di piccole dimensioni senza interventi chirurgici.

### La rivoluzione della crioablazione

Il cuore dello studio PRECICE è la crioablazione, una tecnica miniminvasiva che utilizza temperature estremamente basse per distruggere il tumore in modo sicuro ed efficace. La procedura consiste nell'introdurre una criosonda - un piccolo ago - direttamente nel tumore sotto la guida dell'ecografia. Una volta raggiunto il bersaglio, l'ago rilascia una carica refrigerante che congela e distrugge le cellule tumorali, senza necessità di incisioni chirurgiche né anestesia generale.

### Perché scegliere la crioablazione?

Rispetto alla chirurgia tradizionale la crioablazione presenta numerosi vantaggi. Le pazienti possono tornare a casa lo stesso giorno, senza cicatrici né bisogno di protesi, e con tempi di recupero molto più rapidi. Inoltre, questa tecnica elimina il dolore e l'impatto psicologico dell'intervento, offrendo al contempo un risultato oncologico paragonabile a quello della chirurgia. Secondo il trial americano ICE3 recentemente concluso e che ha ispirato lo studio PRECICE, il tasso di successo della crioablazione nel trattamento di piccoli tumori mammari è superiore al 96% a cinque anni, dimostrando che questa tecnica è un'alternativa sicura ed efficace, in quanto ottiene risultati sovrapponibili alla chirurgia.

### Come partecipare allo studio

Lo studio PRECICE è aperto a donne sopra i 50 anni con tumori al seno di piccole dimensioni (fino a 15 mm di diametro) e a basso rischio. Una volta valutate le caratteristiche del tumore attraverso un consulto multidisciplinare, le pazienti idonee vengono inserite in un percorso terapeutico che integra la crioablazione con radioterapia e, se necessario, terapie adiuvanti.

### Un futuro senza bisturi

Il team multidisciplinare dello IEO, guidato dal Dr. Franco Orsi e dal Prof. Paolo Veronesi, sta lavorando per dimostrare che la crioablazione può diventare il nuovo standard di cura per tumori mammari selezionati. L'obiettivo è offrire a ogni donna una terapia personalizzata, efficace e il meno invasiva possibile.

- Se hai una diagnosi di tumore al seno e vuoi saperne di più su questa innovativa tecnica, contatta la Divisione di Radiologia Interventistica dello IEO al seguente indirizzo: [studio.precice@ieo.it](mailto:studio.precice@ieo.it)
- Insieme, possiamo affrontare questa sfida con nuove speranze e soluzioni.

## LA FIBRILLAZIONE ATRIALE E L'INNOVAZIONE DELLA PULSED FIELD ABLATION

Di Prof. Claudio Tondo, Direttore del Dipartimento di Aritmologia, Monzino



La fibrillazione atriale (FA) è un'aritmia cardiaca comune che colpisce milioni di persone nel mondo, aumentando il rischio di complicazioni gravi come ictus e insufficienza cardiaca.

Una delle soluzioni più innovative per trattare questa condizione è la **Pulsed Field Ablation (PFA)** o elettroporazione, una tecnica che utilizza campi elettrici pulsati per distruggere selettivamente i tessuti responsabili dell'aritmia.

### La Tecnologia Miocardio-Selettiva

La PFA rappresenta un salto tecnologico rispetto alle tradizionali tecniche di ablazione basate su radiofrequenza o crioterapia, che utilizzano il calore o il freddo per creare lesioni nel cuore. Questa nuova tecnologia è miocardio-selettiva: agisce principalmente sui tessuti cardiaci senza danneggiare le strutture circostanti, come l'esofago o i nervi frenici. Grazie alla sua natura non termica, la PFA riduce il rischio di complicanze, offrendo una procedura più sicura e con tempi di recupero potenzialmente più brevi per i pazienti.

### Il Sistema Affer: Tradizione e Innovazione

Tra i sistemi più avanzati che combinano la PFA con tecnologie tradizionali troviamo Affer, sviluppato da Medtronic. Questo sistema integra la capacità di eseguire ablazioni sia con elettroporazione sia con radiofrequenza, offrendo una flessibilità unica per il trattamento personalizzato. Il catetere Sphere-9™ utilizzato con Affer consente di passare da una modalità all'altra in relazione alle necessità cliniche, combinando il meglio delle tecniche innovative con quelle consolidate. L'Affer si distingue anche per il suo approccio all-in-one: unisce mappatura ad alta

definizione e ablazione in un'unica piattaforma, ottimizzando il flusso di lavoro per i medici e migliorando i risultati per i pazienti. Studi clinici hanno dimostrato un'alta efficacia e sicurezza, rendendolo una soluzione promettente per il trattamento della fibrillazione atriale persistente. La Pulsed Field Ablation, con tecnologie come il sistema Affer, rappresenta una rivoluzione nel trattamento della fibrillazione atriale. Grazie alla sua sicurezza, precisione e versatilità, offre una nuova speranza ai pazienti, migliorando non solo i risultati clinici ma anche la qualità della vita.

### La Fibrillazione Atriale (FA) in Numeri

- ♥ **Prevalenza in Italia:** circa **1 milione di persone** ne soffrono, con una crescita stimata nei prossimi anni a causa dell'invecchiamento della popolazione.
- ♥ **Incidenza globale:** colpisce circa **33 milioni di persone** nel mondo.
- ♥ **Fascia d'età più colpita:** maggiormente diffusa tra gli over 65, ma può insorgere anche in individui più giovani.
- ♥ **Complicanze principali:**  
Ictus ischemico: il rischio aumenta di **4-5 volte**.  
Insufficienza cardiaca: Presenta un rischio raddoppiato rispetto a chi non ha la FA.

**IL CANCRO CORRE. LO IEO DI PIÙ.**  
DONA IL TUO 5X1000 ALLO IEO. DA OLTRE 30 ANNI, IL SIMBOLO DELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO.

**5X1000 ALLO IEO**  
C.F. 08691440153  
casella ricerca sanitaria

IEO Istituto Europeo di Oncologia  
ieo.it

BARBARA JIRACEK  
RADIOLOGISTA ONCOLOGA

**AL MONZINO L'INFARTO NON HA FUTURO.**

**IL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO SI BATTE PER IL CUORE. UNISCITI A NOI: SOSTIENI LA RICERCA E DONA IL TUO 5X1000 AL MONZINO.**

**5xMille al Monzino**  
C.F. 13055640158  
casella ricerca sanitaria

Centro Cardiologico Monzino  
www.ccm.it

## GLI EVENTI SUL TERRITORIO: UNA RISORSA FONDAMENTALE PER LA RICERCA



Grazie all'impegno e alla dedizione dei nostri sostenitori, risorsa preziosa e indispensabile per far avanzare la ricerca medico-scientifica, è possibile organizzare eventi diversi in tutta Italia, che ci consentono di portare avanti la nostra missione a favore dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Cardiologico Monzino.



Ti piacerebbe organizzare un evento nella tua città per sostenere la Ricerca?  
Contattaci: federico.palazzotto@ieo.it | 0257489798



## LO IEO HA SCOPERTO L'INTROVABILE E IL MONZINO HA FATTO L'IMPOSSIBILE

La storia di Rachele



«È successo tutto molto velocemente, al telefono è lo IEO, e una persona molto gentile sta per darmi una notizia paurosa, ma partiamo dall'inizio. Due giorni prima avevo fatto una tac ai polmoni, grazie a uno screening gratuito organizzato dall'Istituto Europeo di Oncologia dedicato ai grandi fumatori - e lo confesso, sono una grande fumatrice... Quando mi hanno chiamata ho pensato subito al peggio, certo non mi aspettavo queste parole: "Signora, non ha alcun tumore ai polmoni, ma abbiamo rilevato un aneurisma di 7 cm e mezzo nell'aorta ascendente".

Ero inconsapevolmente una bomba a orologeria, pronta a salutare la vita sulla terra. Di corsa al pronto soccorso del Monzino, ricovero immediato e sala operatoria dopo poche ore. Ho saputo solo alcune settimane più tardi che i medici avevano previsto poche probabilità di sopravvivenza all'operazione. Dopo sei ore di sala operatoria ce l'ho fatta, grazie alle mani decisamente magiche del cardiocirurgo del Monzino, il Prof. Marco Agrifoglio e del suo gruppo di lavoro. Mi hanno sottoposta a un'operazione molto delicata e complessa al cuore e ai vasi che lo circondano. I chirurghi hanno sostituito una parte dell'aorta (il grande vaso che porta il sangue dal cuore al resto

del corpo) con una protesi speciale, chiamata Lupiae Vasctek, con diametro di 26 mm. Non solo, durante l'intervento, hanno anche sistemato due arterie principali (tronco brachiocefalico e arteria carotide sinistra), che portano il sangue al cervello e alle braccia. Per farlo, i chirurghi hanno usato una tecnica straordinaria: hanno abbassato la temperatura del mio corpo per proteggere gli organi mentre il cuore era fermo e il sangue non circolava normalmente, associata a una perfusione cerebrale selettiva per preservare ulteriormente le mie preziose attività cerebrali. Tutto è stato fatto aprendo il torace (sternotomia) e con utilizzo della macchina cuore-polmone. Dunque, ancora grazie con tutto il cuore (è il caso di dirlo!) al Prof. Agrifoglio, e ai chirurghi in sala con lui quella notte, il Dott. Andrea Biondi e il Dott. Giuseppe Nanci e a tutto lo staff di sala, ma anche ai medici e agli infermieri che nei giorni successivi mi hanno trattato con affetto, professionalità e simpatia, sorridere è spesso una medicina molto potente. Ora so che se non avessi fatto quella tac ai polmoni la mia storia non sarebbe finita bene, ormai mi è chiaro che non era la mia ora, e proprio per questo cerco di raccontare a quante più persone la mia storia incredibile, che ha un grande titolo: la prevenzione mi ha decisamente salvato la vita.»



«La chirurgia dell'aorta ascendente e dell'arco aortico è un'operazione molto complessa sia per la tecnica operatoria sia per la gestione della circolazione extracorporea. Durante l'intervento si utilizza l'arresto circolatorio ipotermico, in cui il corpo viene raffreddato a temperature molto basse. Questa strategia preserva gli organi vitali mentre i cardiocirurghi del Monzino lavorano per sostituire la porzione aneurismatica dell'arco aortico e dell'aorta ascendente.»

**Prof. Marco Agrifoglio**  
Professore Associato di Chirurgia Cardiaca,  
Università degli Studi di Milano  
Centro Cardiologico Monzino IRCCS

## DONAZIONI IN MEMORIA

# LA RICERCA CHE NASCE DAI RICORDI

« Mia mamma era una donna straordinaria, capace di affrontare con coraggio e dignità le difficoltà della vita. È mancata il 19 maggio 2014, lasciando un vuoto immenso nelle vite di chi le voleva bene, soprattutto nella mia e delle mie tre sorelle. La malattia che l'ha portata via, il mesotelioma pleurico, ci ha segnato profondamente. Anche solo pronunciare il suo nome mi fa ancora tremare. Ho scelto di sostenere la Ricerca affinché nessuno debba più vivere nel terrore di queste parole. Ogni donazione è un passo verso un futuro in cui prevalga la speranza, un futuro in cui la parola 'cancro' non faccia più paura. La Ricerca è la chiave per regalare la possibilità di stare accanto ai propri cari, di vivere ancora un giorno in più insieme. »

Elisa Spina  
sostenitrice Fondazione IEO-MONZINO ETS

Scegli di ricordare una persona cara con una donazione: invieremo all'indirizzo che ci fornirai una lettera di ringraziamento, accompagnata da una cartolina con il suo nome appositamente personalizzata a mano.

Potrai scegliere se riceverla direttamente al tuo indirizzo oppure se farla recapitare alla Famiglia della persona che desideri ricordare, per avvisarli come segno del tuo pensiero.

► Trasforma il tuo ricordo in un gesto concreto: ricorda chi ami, fai crescere la Ricerca.



Con una donazione in memoria puoi trasformare un tuo ricordo prezioso in un seme di speranza, in una nuova foglia che germoglia nell'Albero della Ricerca. Per maggiori informazioni visita la sezione SOSTIENICI - DONA IN MEMORIA sul nostro sito [fondazioneieomonzino.it](http://fondazioneieomonzino.it)

## PARTNER PER LA RICERCA

# IL CAMPUS DI RICERCA DELLO IEO APRE LE PORTE E INCONTRA I DONATORI: COME NASCONO LE PARTNERSHIP CON LE AZIENDE

La ricerca di base, svolta nei laboratori, e la ricerca clinica, condotta in reparto con il coinvolgimento dei pazienti, sono entrambe frutto di un lavoro di squadra. Si tratta di un percorso complesso che richiede tempi lunghi, investimenti significativi e impegno costante, tra passi avanti e indietro, successi e fallimenti, ipotesi da verificare e confermare. Le risorse dedicate alla ricerca devono essere garantite con costanza: per questo come Fondazione IEO-MONZINO abbiamo pensato a un programma di membership dedicato alle aziende che intendono orientare la propria CSR (Corporate Social Responsibility) alla salute e al progresso della ricerca medico scientifica. Il programma si chiama "Partner per la Ricerca" e prevede diversi livelli di adesione. Quello scelto quest'anno da BioNike è dedicato al sostegno di una borsa di studio di Marica Ippolito, una giovane ricercatrice impegnata nel Dipartimento di Oncologia Sperimentale dello IEO e tra le vincitrici e i vincitori del Bando Borse di Studio della Fondazione IEO-MONZINO 2024. Il contributo dell'azienda in forma di donazione annuale per il 2024 e il 2025, fornisce il tempo e le risorse necessarie per affrontare sfide complesse e, soprattutto, per consentire il progresso della ricerca volto a migliorare la vita dei pazienti. «Il nostro impegno - evidenzia la Dott.ssa Marica Ippolito - non si limita a esperimenti in laboratorio: è una vera e propria missione, alimentata da una visione condivisa di un futuro migliore per la salute di tutti.» Lo scorso gennaio abbiamo organizzato una giornata al campus IEO dove il team dell'azienda ha potuto immergersi nella vita quotidiana di chi lavora nei laboratori di ricerca conoscendone i protagonisti e vivendo momenti unici di confronto e scambio di punti di vista. «Il nome BioNike deriva dal greco e significa Vittoria della Vita, incarna quindi una promessa importante che da sempre ci ha portato a impegnarci costantemente per la salute della pelle, della persona e del pianeta. Questo progetto coniuga il sostegno alla ricerca scientifica con la valorizzazione del talento femminile, due assi fondamentali del nostro impegno CSR in cui crediamo fortemente», racconta Marianna Granata, Marketing & Communication Manager di BioNike. Una collaborazione, quella con le aziende che aderiscono al programma "Partner per la Ricerca", che mostra

concretamente come, unendo le forze, si possa fare la differenza. La sinergia tra mondo scientifico e privato è un modello virtuoso, capace di costruire nuove possibilità di cura e prevenzione per la salute di tutti.



Marica Ippolito al lavoro nei laboratori IEO

Il Programma "Partner per la Ricerca" si rivolge alle aziende che scelgono di sostenere la Ricerca oncologica dello IEO e cardiovascolare del Monzino. Per informazioni visita il sito [fondazioneieomonzino.it](http://fondazioneieomonzino.it) oppure contatta [noemi.ombrosi@ieo.it](mailto:noemi.ombrosi@ieo.it)





# CERIMONIA DELLA RICERCA: 30 ANNI DI IMPEGNO E PASSIONE



La Fondazione IEO-MONZINO ETS, in occasione della Cerimonia della Ricerca che si è svolta il 23 ottobre 2024 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano, ha festeggiato il trentesimo anniversario del suo impegno a favore della ricerca oncologica e cardiovascolare. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 400 persone e di numerosi esponenti delle Istituzioni, tra cui la Presidente della Fondazione, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, e i direttori scientifici dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) e del Centro Cardiologico Monzino, Prof. Roberto Orecchia e Prof. Giulio Pompilio.

Fin dalla sua nascita, la Fondazione IEO-MONZINO ha rappresentato un modello di eccellenza in Italia, raccogliendo oltre 85 milioni di euro per supportare la ricerca medica. Di questi, 60 milioni sono stati raccolti negli ultimi dieci anni, un risultato che ha permesso di finanziare numerosi progetti innovativi e di supportare oltre 600 giovani ricercatori attraverso borse di studio.

La Presidente Patrizia Sandretto Re Rebaudengo ha sottolineato il valore della ricerca come fondamento per il progresso medico: «Siamo convinti che la ricerca sia fondamentale quanto la cura. La nostra missione è sostenere i giovani talenti e finanziare le ricerche promettenti che possono fare la differenza nella vita delle persone.»

Il trentesimo anniversario è stato anche l'occasione per premiare alcuni dei progetti di ricerca più innovativi. Tra i premiati, ricerche sul tumore del pancreas, sull'eterogeneità del tumore all'endometrio e sui sottotipi di scompenso cardiaco attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale.

Quest'anno, grazie al **Bando Borse di Studio 2024**, sono stati assegnati 18 premi a ricercatori provenienti da tutta Italia e dall'estero, che si sono distinti per l'eccellenza dei loro progetti, di cui 6 sostenuti da grandi donatori privati e aziende partner. Inoltre, sono stati conferiti 3 importanti grant biennali a studi clinici e sperimentali nel campo della oncologia e della cardiologia.

«Post pandemia, l'importanza della ricerca è diventata più evidente che mai», ha aggiunto la Presidente. «Il nostro impegno è rafforzare la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce, e continuare a collaborare con la società civile, il settore privato e le istituzioni per raggiungere nuovi traguardi.»

L'evento ha celebrato non solo i successi raggiunti, ma anche la promessa di un futuro in cui la ricerca e l'innovazione medica possano fare la differenza per milioni di persone in tutto il mondo.



# ALESSANDRA NEL CUORE: UN CAMMINO CHE CONTINUA

La storia che Stefano racconta è un viaggio d'amore, di dolore e di speranza. Tutto inizia con un legame speciale con Alessandra, sua moglie. Si conoscono giovanissimi, crescono insieme tra studi e lavoro, e coronano la loro storia sposandosi. La loro vita è illuminata anche dall'arrivo di un figlio, Lorenzo, che Stefano descrive con orgoglio come un concentrato di forza e vitalità. Poco dopo però la loro serenità viene spezzata dalla diagnosi di un carcinoma ovarico per Alessandra, all'età di 48 anni. Inizia così un percorso lungo e complesso, che li porta allo IEO, nel reparto di Ginecologia Oncologica della Prof.ssa Colombo. Interventi, chemioterapie e radioterapie: 12 anni di cure che Alessandra affronta con il sorriso, una forza che Stefano porta ancora nel cuore. Le cure però non bastano più e Alessandra viene indirizzata a un centro a Bellinzona per un trattamento innovativo alla prima sperimentazione, ma non riesce a iniziarlo: nuove analisi rivelano metastasi diffuse, incluse al cervello. Nonostante un'ultima radioterapia, la malattia progredisce rapidamente. Nel giro di un mese e mezzo, Alessandra si spegne, lasciando un vuoto incolmabile. Nel silenzio della solitudine imposto dalla pandemia, Stefano cerca conforto. Una sera, guardando la luna, scrive versi per Alessandra. Da quelle notti insonni nasce un libro di poesie, *"Il tuo sorriso alla vita"*, dedicato al coraggio e alla bellezza di sua moglie. Stefano abbinava ogni poesia a un disegno floreale fatto con i pastelli, un regalo di Alessandra. Pubblica il libro con l'obiettivo di raccogliere fondi per la Ricerca oncologica, vendendo 2.000 copie e donando 50.000 euro attraverso la nostra Fondazione all'Istituto Europeo di Oncologia, dove Alessandra era stata curata. Un gesto d'amore che lascia un segno: oggi il nome di Alessandra è inciso su una foglia dell'Albero della Vita all'ingresso dell'ospedale, l'installazione dedicata a tutti i grandi donatori dell'Istituto. Stefano non si ferma. Inizia a camminare, scoprendo che questo gli permette di lenire il suo dolore. Decide di affrontare il Cammino di Santiago, percorrendo 1.000 chilometri da solo, da Saint-Jean-Pied-de-Port fino a Finisterre. Durante il viaggio, condivide la sua storia con oltre 200 persone, ricevendo e donando conforto. Nasce così un secondo libro, un diario emozionale che unisce racconti, poesie e immagini del cammino, riuscendo a raccogliere altri 22.000 euro per la Ricerca. Ogni passo di Stefano è accompagnato da segnali che lui interpreta come messaggi di Alessandra: una canzone speciale, un cuore inciso

su un albero, incontri inattesi. Questi segni gli danno la forza per continuare e la sua missione diventa un impegno annuale: sostenere la ricerca oncologica e mantenere vivo il ricordo di Alessandra.

«Non avrei mai immaginato di scrivere un libro, eppure l'ho fatto col cuore», dice Stefano. E aggiunge: «Per Alessandra, tutto ciò che faccio deve essere importante, perché lei era e sarà sempre la parte migliore di me». Alessandra credeva fermamente nella Ricerca: «Sicuramente questa malattia un giorno sarà debellata e anche se io non ci sarò più voglio continuare a sostenerla». Queste parole sono diventate un mantra per Stefano, che si impegna ogni anno a fare qualcosa per finanziare la Ricerca, in ricordo di sua moglie. Questo gli dà la forza di continuare il suo cammino senza di lei, trasformando il dolore in un atto di speranza e amore per tutte le donne che affrontano la stessa malattia.



Per maggiori informazioni sulle grandi donazioni legate a progetti specifici e borse di studio per giovani ricercatori visita il sito [fondazioneieomonzino.it](http://fondazioneieomonzino.it) oppure contatta: [rebecca.viniello@ieo.it](mailto:rebecca.viniello@ieo.it)



## QUALI YOGURT È MEGLIO PREFERIRE? IL TEAM SMARTFOOD RISPONDE!

Di fronte all'enorme scelta di yogurt al banco frigo è importante avere le idee chiare per evitare di comprare un alimento poco sano. Il rischio maggiore è quello di scegliere un prodotto troppo ricco in zuccheri, più simile a un dessert.

Lo yogurt è considerato un alimento tra i più sani e, generalmente, il criterio di scelta del consumatore si basa sul gusto preferito e al massimo sulle calorie. Con questa ottica gli yogurt prediletti sono tendenzialmente quelli magri nei vari gusti di frutta, caffè, stracciatella che appagano il gusto e soddisfano l'idea di mangiar bene, ma certamente non rappresentano la scelta migliore. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza.

Scegliere uno yogurt magro o intero significa optare tra un prodotto ottenuto da latte scremato oppure da latte intero. La differenza sono 3 o 4 grammi di grassi, quindi una differenza di calorie minima e trascurabile.

Ciò che non è affatto trascurabile, invece, sono gli zuccheri, presenti in massiccia quantità soprattutto negli yogurt alla frutta. Si parla di quantitativi non affatto irrilevanti che corrispondono a circa 3-4 cucchiaini da caffè di zucchero (quindi 15-20 grammi circa) per ogni vasetto. Lo yogurt greco, molto ricco di proteine, può essere una buona scelta sempre se sono presenti pochi zuccheri.

Infine, è importante non farsi confondere dalle etichette di quei prodotti che riportano le scritte "bio" o "senza lattosio". La caratteristica biologica è un valore aggiunto del prodotto, a patto che contenga pochi zuccheri e pochi additivi. Uno yogurt senza lattosio, invece, è una caratteristica imprescindibile per risultare ben tollerato da chi ha una forte intolleranza al lattosio, nonostante lo yogurt ne contenga molto poco. Anche in questo caso, occhio alle etichette.

Il consiglio è dunque quello di scegliere uno yogurt bianco naturale, senza o con pochissimi zuccheri aggiunti, anche intero; se fortemente intolleranti, senza lattosio. Un'ottima abitudine per aromatizzare lo yogurt è quella di aggiungere uno o più di questi ingredienti, secondo il proprio gusto personale e

sempre con buon senso: frutta fresca, fiocchi di cereali integrali, scaglie di cioccolato fondente, cocco, frutta secca a guscio, frutta disidratata.



Scopri di più su SmartFood e sulle tante iniziative che ruotano intorno ai temi dell'alimentazione salutare sul nostro sito: [fondazioneieomonzino.it](http://fondazioneieomonzino.it) nella sezione SMARTFOOD in azienda oppure contattaci: [info@fondazioneieomonzino.it](mailto:info@fondazioneieomonzino.it) | 02 57489798

OGGI TI PRESENTO...

## IL LAVORO DEL FISICO MEDICO ALLA SCOPERTA DELLE PROFESSIONI DI RICERCA E DI CURA



Dott.ssa Federica Cattani

la radiodiagnostica, la medicina nucleare e la protezione dalle radiazioni.

Tra le competenze principali di un Fisico Medico troviamo la gestione delle apparecchiature radiologiche, la verifica e il controllo qualità dei dispositivi medici, oltre all'applicazione della fisica nelle tecniche terapeutiche, come la radioterapia. In questo ambito il Fisico Medico elabora un piano di cura personalizzato per ciascun paziente, che prevede l'erogazione della dose ai volumi bersaglio individuati dal Medico Radioterapista cercando di risparmiare il più possibile gli organi sani circostanti. Inoltre, è responsabile della protezione dalle radiazioni ionizzanti, un aspetto fondamentale per garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari. Oltre agli aspetti tecnici, la figura del Fisico Medico si intreccia con la medicina, collaborando con medici, ingegneri, tecnici di radiologia medica e altri professionisti sanitari. Questa interdisciplinarietà permette di risolvere problemi complessi in ambito clinico, ottimizzando trattamenti e tecniche diagnostiche.

Il Fisico Medico è una figura in continua evoluzione, in linea con i progressi tecnologici e scientifici. L'introduzione di moderne tecniche diagnostiche e terapeutiche - come la risonanza magnetica, la tomografia computerizzata, la protonterapia - richiede un costante aggiornamento e una specializzazione sempre maggiore. L'intelligenza artificiale e l'informatica stanno giocando un ruolo sempre più rilevante nella professione, migliorando l'accuratezza dei trattamenti: il futuro della nostra professione è promettente. Il mio percorso è stato un viaggio affascinante e impegnativo, che mi ha permesso di coniugare la passione per la fisica con la possibilità di fare la differenza nella vita delle persone. Ricordo ancora il momento in cui ho deciso di intraprendere questa carriera, spinto dal desiderio di applicare le leggi fisiche in un campo che potesse realmente contribuire al miglioramento della salute umana. Uno degli aspetti che trovo più soddisfacenti della mia professione è la possibilità di risolvere problemi concreti: che si tratti di calibrare un'apparecchiatura per garantire un'accurata diagnostica per immagini o di effettuare un piano di trattamento radioterapico particolarmente complicato, ogni decisione può avere un impatto diretto sul benessere dei pazienti. In definitiva, essere un esperto in Fisica Medica significa avere la responsabilità di unire la scienza alla medicina in modo pratico e preciso, per garantire la sicurezza e l'efficacia dei trattamenti e delle diagnosi. È una professione che richiede competenze tecniche elevate, ma anche una grande passione. >>>

« Mi chiamo Federica Cattani e sono il direttore dell'Unità di Fisica Sanitaria presso l'Istituto Europeo di Oncologia. Ho iniziato il mio percorso professionale nel 1994, anno in cui l'Istituto è stato fondato, e in questi 30 anni abbiamo avuto modo di crescere insieme. Come neospecialista all'inizio della mia carriera, ho vissuto in prima persona l'evoluzione dello IEO, passando attraverso le diverse fasi di sviluppo e innovazione, fino ad arrivare a guidare oggi un'unità composta da circa 16 professionisti. In questo cammino, la mia crescita professionale si è intrecciata con quella dell'Istituto, che, come me, ha raggiunto traguardi sempre più ambiziosi. Ma perché è presente una figura come la mia in ospedale? Il Fisico Medico rappresenta una professionalità fondamentale nel panorama della salute e della medicina. Si tratta di un esperto che applica le leggi della fisica per la diagnosi, il trattamento e la prevenzione delle malattie. La professione si distingue per la sua capacità di integrare conoscenze teoriche avanzate con applicazioni pratiche nel settore sanitario. Grazie alla formazione specifica in fisica, il Fisico Medico è chiamato a gestire e ottimizzare l'uso di dispositivi e tecnologie, garantendo sicurezza, efficienza e precisione nelle attività mediche e diagnostiche. La laurea in Fisica, seguita da una Scuola di Specializzazione in Fisica Medica, consente al professionista di acquisire competenze in vari ambiti, tra cui la radioterapia,



## — LA CONDIVISIONE — ♥ è un gesto d'amore ♥

« Avevo 17 anni quando a mio padre fu diagnosticato il tumore che ha cambiato la nostra vita. Grazie allo IEO, ho trovato speranza in mezzo al buio e oggi, nel giorno della mia laurea, scelgo di sostenere la Ricerca. Con questo gesto, spero di donare la stessa luce che ho visto anni fa, e che continuo a vedere ancora oggi, contribuendo a rendere possibile l'impossibile. Ho guardato negli occhi i pazienti in attesa e ho visto le loro emozioni: spero di poterli incontrare di nuovo, questa volta per strada, magari durante una passeggiata, con una luce diversa nello sguardo. Questa è la fiducia che tutti noi dobbiamo avere nella Ricerca.

Donare può ridare vita e speranza. Basta davvero poco per fare la differenza, e insieme possiamo farcela! »

**Elisa**, sostenitrice della Fondazione IEO-MONZINO

Matrimonio, Battesimo, Comunione e Cresima, Laurea o Anniversario: sono tutte occasioni per fare la differenza. Trasforma il tuo gesto d'amore in un gesto di valore, fai un regalo ai tuoi invitati e alla Ricerca!

**Per maggiori informazioni contattaci: [info@fondazioneieomonzino.it](mailto:info@fondazioneieomonzino.it) | 02 57489798**

Seguici su



[fondazioneieomonzino.it](http://fondazioneieomonzino.it)